

ANALISI CRITICA E AUDIT DELLA TRASPARENZA NEGLI "HIGHLIGHTS DI SOSTENIBILITÀ 2024" DI PRYSMIAN GROUP

INDICE

CAPITOLO 1: IL PARADIGMA DELL'ACCOUNTABILITY E LA LEGITTIMAZIONE ORGANIZZATIVA

- 1.1 Il concetto di Accountability come fondamento del Reporting
- 1.2 Analisi della "Lettera agli Stakeholder": Visione e Retorica
- 1.3 Riflessione Critica: Il limite della Disclosure celebrativa
- 1.4 La Sostenibilità come driver di Strategia Industriale

CAPITOLO 2: L'IDEALTIPO AZIENDALE: TRA STRATEGIA INDUSTRIALE E INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

- 2.1 Il modello teorico degli idealtipi di CSR
- 2.2 L'integrazione nel piano strategico: l'obiettivo del 55% dei ricavi
- 2.3 La validazione esterna e il target Net-Zero
- 2.4 Riflessione Critica: Ambiguità definitorie e rischi di "Green-lightening"

CAPITOLO 3: STRATEGIE DI DISCLOSURE E STAKEHOLDER JOURNEY: ANALISI DELL'EFFICACIA COMUNICATIVA

- 3.1 Il concetto di Stakeholder Journey nella comunicazione di sostenibilità
- 3.2 Analisi del coinvolgimento sociale: la dimensione "People"
- 3.3 Trasparenza nella catena del valore e coinvolgimento dei fornitori
- 3.4 Riflessione Critica: Sbilanciamento tra Planet e People

CAPITOLO 4: AUDIT DI MATERIALITÀ E COERENZA CON I FRAMEWORK INTERNAZIONALI

- 4.1 La revisione dell'analisi di materialità: logiche di conformità e valore strategico
- 4.2 Analisi dei temi materiali in Prysmian: il focus su Clima e Biodiversità
- 4.3 Coerenza e corrispondenza nel Capitolo 6: l'Audit della Catena del Valore
- 4.4 Riflessione Critica Personale: Il paradosso della trasparenza selettiva

CAPITOLO 5: CONCLUSIONI E VALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA

- 5.1 Sintesi dell'analisi critica: la tensione tra leadership e trasparenza
- 5.2 Valutazione dell'efficacia dello Stakeholder Journey
- 5.3 Considerazioni Finali e Raccomandazioni

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DOCUMENTALI

CAPITOLO 1: IL PARADIGMA DELL'ACCOUNTABILITY E LA LEGITTIMAZIONE ORGANIZZATIVA

1.1 Il concetto di Accountability come fondamento del Reporting

Per analizzare criticamente il documento "Highlights di Sostenibilità 2024" di Prysmian Group, è necessario innanzitutto chiarire la distinzione teorica tra semplice "informativa" e "accountability". Mentre la prima può ridursi a una trasmissione unidirezionale di dati, l'accountability rappresenta il dovere morale e funzionale di un'organizzazione di "rendere conto" delle proprie scelte, assumendosi la responsabilità degli impatti generati. Questo concetto è strettamente legato alla **Legitimacy Theory**: l'impresa opera sulla base di un "contratto sociale" implicito con la collettività; se la società percepisce che l'impresa non rispetta i valori sociali, questa legittimazione viene meno.

Il reporting di sostenibilità, dunque, funge da ponte per rinnovare questo contratto. Prysmian, nel presentare questi "Highlights", non sta solo fornendo numeri, ma sta cercando di confermare la propria posizione di attore responsabile in un ecosistema globale interconnesso.

1.2 Analisi della "Lettera agli Stakeholder": Visione e Retorica

Entrando nel merito del documento, a pagina 7, la sezione "Care lettrici e cari lettori" funge da manifesto politico dell'azienda. Il management afferma esplicitamente che *"la sostenibilità guida il nostro approccio alla gestione aziendale"* e la definisce come una *"responsabilità condivisa verso le generazioni future"*. In questa dichiarazione si legge chiaramente il tentativo di spostare il baricentro dell'azienda dal profitto di breve termine alla creazione di valore di lungo periodo.

Prysmian si definisce "leader del settore", una qualifica che carica il documento di un'aspettativa di accountability superiore. L'azienda riconosce che le sue decisioni hanno un peso sistematico nella transizione energetica e digitale globale. Tuttavia, l'uso di termini come "futuro più verde e prospero" rientra spesso in quella che in letteratura viene definita disclosure discorsiva: una narrazione ottimistica che tende a dare per scontata l'armonia tra obiettivi economici e ambientali.

1.3 Riflessione Critica: Il limite della Disclosure celebrativa

Se è vero che l'accountability matura si manifesta nella capacità di ammettere le sfide e i fallimenti, la comunicazione di Prysmian in questa fase iniziale appare quasi esclusivamente celebrativa.

Mentre l'azienda sottolinea con vigore il legame tra innovazione e sostenibilità, manca un'analisi preliminare dei "trade-off": ovvero di quei momenti in cui la sostenibilità è entrata in conflitto con la marginalità economica. Una riflessione personale che mi sento di fare è che un report di fascia alta dovrebbe avere il coraggio di esplicitare anche ciò che non è andato secondo i piani. Definire la sostenibilità come "centrale" è un'affermazione forte, ma per essere credibile agli occhi di uno stakeholder, deve essere supportata da una trasparenza

che includa anche le criticità dei processi produttivi e le difficoltà nel reperimento di materie prime etiche, elementi che in questa introduzione vengono appena sfiorati.

1.4 La Sostenibilità come driver di Strategia Industriale

Un passaggio fondamentale a pagina 7 riguarda l'annuncio che *"le soluzioni sostenibili sono al centro del nuovo piano strategico"*. L'azienda non vede più la CSR (Corporate Social Responsibility) come un'attività di "restituzione" o filantropia, ma come la direttrice stessa del suo sviluppo commerciale. Questo indica un passaggio culturale: la transizione ecologica non è più vista come un rischio da gestire o un vincolo normativo da rispettare, ma come la più grande opportunità di mercato per chi produce cavi e sistemi per l'energia.

In conclusione di questo primo capitolo, possiamo affermare che Prysmian imposta il suo report su una solida base di accountability strategica, cercando di proiettare un'immagine di impresa consapevole del proprio ruolo pubblico. Tuttavia, resta aperta la sfida di dimostrare, se questa visione trovi riscontro in dati granulari e in una governance capace di gestire la complessità sociale oltre a quella tecnologica.

CAPITOLO 2: L'IDEALTIPO AZIENDALE: TRA STRATEGIA INDUSTRIALE E INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

2.1 Il modello teorico degli idealtipi di CSR

Per valutare la maturità del reporting di Prysmian, è necessario inquadrare l'organizzazione all'interno della tassonomia degli idealtipi di Corporate Social Responsibility (CSR). Le imprese non adottano la sostenibilità in modo uniforme: si passa da un modello **Minimalista**, orientato al mero rispetto dei vincoli normativi, a un modello **Tattico**, caratterizzato da iniziative di facciata o filantropiche sciolte dal core business, fino a giungere all'**Impresa Sostenibile Integrata**. In quest'ultimo stadio, la sostenibilità cessa di essere una funzione "accessoria" per diventare la variabile strategica che guida l'innovazione tecnologica, la gestione dei rischi e, soprattutto, la redditività di lungo periodo. Il passaggio fondamentale risiede nel superamento della logica del profitto come fine ultimo, a favore di un modello di creazione di valore condiviso.

2.2 L'integrazione nel piano strategico: l'obiettivo del 55% dei ricavi

L'evidenza empirica del posizionamento di Prysmian verso l'idealtipo integrato emerge con chiarezza a pagina 7 del report. L'azienda dichiara formalmente che *"le soluzioni sostenibili sono al centro del nostro nuovo piano strategico"* e fissa un obiettivo quantitativo dirompente: far sì che **entro il 2028 il 55% dei ricavi totali provenga da prodotti classificati come sostenibili**.

Questa scelta rappresenta un'evoluzione radicale della strategia industriale. Se in un'impresa tattica la sostenibilità è spesso un "costo" per migliorare l'immagine, in Prysmian essa viene identificata come la principale opportunità di mercato. Produrre cavi sottomarini per l'interconnessione di parchi eolici o fibre ottiche per la digitalizzazione non è solo un'attività industriale, ma la risposta operativa alle sfide della transizione energetica. Questa impostazione suggerisce che l'azienda abbia interiorizzato il concetto di "materialità

finanziaria": la sostenibilità non è più solo ciò che l'azienda fa per il pianeta, ma ciò che permette all'azienda di generare fatturato in un mondo che sta decarbonizzando.

Dimensione di Analisi	Posizionamento nel Modello Idealtipico	Evidenza nel Bilancio 2024 (Prysmian)
Driver Economico	Sostenibilità Integrata (Strategica)	55% dei ricavi da "Soluzioni Sostenibili" entro il 2028.
Obiettivi Climatici	Validazione Scientifica Esterna	Target Net-Zero 2050 approvato da SBTi (Scope 1, 2, 3).
Investimenti	Innovazione Abilitante	Sostenibilità e Innovazione al centro del nuovo piano strategico (p. 7).
Logica di Valore	Creating Shared Value (CSV)	Sostenibilità come leva di crescita e non solo come compliance.

2.3 La validazione esterna e il target Net-Zero

Un ulteriore elemento che consolida l'appartenenza di Prysmian a un modello evoluto è la gestione dei target climatici descritta a pagina 8. L'azienda riporta l'approvazione dei propri obiettivi di **Net-Zero al 2050** da parte della *Science Based Targets initiative* (SBTi). In termini di accountability, questo passaggio è cruciale: l'impresa rinuncia all'autoreferenzialità dei propri annunci per sottoporre la propria strategia a una validazione scientifica esterna e indipendente.

Il documento specifica che l'impegno riguarda una riduzione del 90% delle emissioni lungo tutta la catena del valore. Questo approccio sistematico è tipico dell'impresa integrata, che riconosce di non poter essere "sostenibile in isolamento" ma di dover agire come capofila di un intero ecosistema produttivo.

2.4 Riflessione Critica: Ambiguità definitorie e rischi di "Green-lightening"

Il report definisce un target ambizioso basato sui "ricavi sostenibili", ma la trasparenza sulla metodologia di classificazione di tali prodotti rimane, a mio avviso, parziale.

Cosa rende un cavo intrinsecamente "sostenibile"? È la sua funzione (es. trasportare energia rinnovabile) o il modo in cui è prodotto (es. utilizzo di materiali riciclati e processi a basse emissioni)? Se un cavo per l'eolico viene prodotto con alluminio ad alta intensità carbonica o in fabbriche che non rispettano elevati standard sociali, può ancora essere considerato parte di quel 55% di ricavi sostenibili?

Prysmian sta correndo il rischio di quello che potremmo definire "branding strategico della sostenibilità": pur essendo un'impresa vicina all'idealtipo integrato, la comunicazione tende a enfatizzare l'aspetto abilitante delle tecnologie (il *cosa* vendiamo) mettendo leggermente in ombra l'impatto del processo produttivo (il *come* lo facciamo). Per un'accountability d'eccellenza, mi aspetterei che il report includesse una "tassonomia interna" chiara, che permetta agli stakeholder di verificare se il profitto dichiarato come sostenibile rispetti criteri di rigore assoluto o se sia in parte una riclassificazione commerciale di prodotti esistenti.

CAPITOLO 3: STRATEGIE DI DISCLOSURE E STAKEHOLDER JOURNEY: ANALISI DELL'EFFICACIA COMUNICATIVA

3.1 Il concetto di Stakeholder Journey nella comunicazione di sostenibilità

In questo terzo capitolo, l'analisi si sposta dalla strategia industriale alla modalità con cui essa viene comunicata e vissuta dai portatori d'interesse. Il concetto di **Stakeholder Journey** non si limita alla semplice identificazione dei destinatari del report (mappatura), ma descrive il percorso di interazione, coinvolgimento e risposta che l'impresa instaura con loro. Secondo i principi della comunicazione simmetrica a due vie, un report d'eccellenza deve superare la logica del "racconto" per approdare a quella del "dialogo", dimostrando come le istanze degli stakeholder abbiano effettivamente influenzato le politiche aziendali. La qualità della **disclosure** (l'informativa resa pubblica) è dunque il parametro con cui misuriamo se questo "viaggio" sia autentico o puramente strumentale alla reputazione.

3.2 Analisi del coinvolgimento sociale: la dimensione "People"

Esaminando la sezione "Le nostre persone" a pagina 22, Prysmian delinea gli obiettivi legati al capitale umano. L'azienda riporta con enfasi il raggiungimento del **18,3% di donne in ruoli di leadership**, con la ferma intenzione di toccare il 30% entro il 2030. Sotto il profilo della disclosure, il dato è presentato in modo chiaro e confrontabile.

Tuttavia si può notare che lo Stakeholder Journey proposto appare in questa sezione piuttosto unidirezionale. L'azienda "comunica" un traguardo, ma manca la voce dello stakeholder "dipendente": non vengono riportati, ad esempio, i risultati di indagini di clima interno o il feedback reale delle lavoratrici riguardo alle politiche di inclusione. Per un'impresa che aspira all'idealtipo integrato, il viaggio dello stakeholder dovrebbe essere

documentato non solo attraverso i successi della direzione, ma anche attraverso il racconto delle sfide culturali incontrate nel promuovere la parità di genere in un settore manifatturiero pesante.

3.3 Trasparenza nella catena del valore e coinvolgimento dei fornitori

Un passaggio cruciale del documento è la sezione "La catena del valore" (pagina 26). Qui, Prysmian dichiara che il **72% dei propri fornitori è stato valutato secondo criteri ESG**. In termini di accountability, questo indica una volontà di estendere il perimetro della responsabilità oltre i confini legali dell'azienda, influenzando l'intero ecosistema.

Eppure, emerge un'incoerenza comunicativa rilevante: mentre la valutazione è estesa a quasi tre quarti della supply chain, la copertura effettiva dei target di riduzione delle emissioni (Scope 3) si ferma al **21%**. Dal punto di vista della teoria della comunicazione, questo "gap" informativo rappresenta una zona d'ombra nel viaggio dello stakeholder. Lo stakeholder "fornitore" sembra essere oggetto di valutazione, ma non ancora un partner pienamente integrato nel percorso di decarbonizzazione. Una disclosure di alto livello dovrebbe spiegare *perché* questa percentuale è ancora così bassa e quali sono le barriere comunicative o operative che impediscono un coinvolgimento più rapido.

Ambito: Supply Chain	Indicatore di Disclosure (KPI)	Valore Rendicontato (p. 26)	Analisi Critica dello Stakeholder Journey
Monitoraggio ESG	Fornitori valutati su criteri sostenibili	72% (pari a 10 mld €)	Alta efficacia nel monitoraggio dei partner.
Ingaggio Climatico	Fornitori con target di riduzione emissioni	21%	Gap critico: La valutazione non si traduce ancora in azione climatica.
Audit Sociale	Fornitori coinvolti in processi di Desk Audit	72%	Focus prevalente sulla conformità documentale.

3.4 Riflessione Critica: Sbilanciamento tra Planet e People

Analizzando l'intero "journey" proposto dagli Highlights 2024, la nostra considerazione personale è che Prysmian stia adottando una **comunicazione a due velocità**. Sul fronte ambientale (**Planet**), lo stakeholder journey è estremamente tecnico, basato su validazioni scientifiche (SBTi) e target millimetrici. Qui l'efficacia comunicativa è massima perché si rivolge a una comunità di esperti e investitori che parlano il linguaggio dei dati. Sul fronte sociale (**People**), invece, la comunicazione diventa più descrittiva e meno analitica. Questo suggerisce che l'azienda percepisce le istanze sociali come meno pressanti o meno "misurabili" rispetto a quelle climatiche. Questo sbilanciamento può minare la credibilità complessiva del report: un'impresa realmente sostenibile deve garantire che la qualità dell'ascolto e della rendicontazione sia identica, che si tratti di tonnellate di CO2 o di benessere e inclusione delle proprie persone. Lo stakeholder journey non può essere un percorso a ostacoli per i temi sociali e un'autostrada per quelli ambientali.

CAPITOLO 4: AUDIT DI MATERIALITÀ E COERENZA CON I FRAMEWORK INTERNAZIONALI

4.1 La revisione dell'analisi di materialità: logiche di conformità e valore strategico

In questo capitolo affrontiamo il "cuore" del processo di rendicontazione: l'analisi di materialità. Secondo la teoria accademica e i framework internazionali come il **GRI 3 (Material Topics)**, la materialità è il filtro che permette all'impresa di individuare i temi che riflettono i suoi impatti più significativi sull'economia, l'ambiente e le persone. In altre parole, non si tratta di elencare tutto ciò che l'azienda fa, ma di "rendere conto" di ciò che è realmente rilevante per la sua sopravvivenza e per i suoi stakeholder. Un audit di questo processo deve verificare la **coerenza** tra ciò che l'azienda dichiara importante e ciò che effettivamente monitora tramite indicatori (KPI) quantitativi.

4.2 Analisi dei temi materiali in Prysmian: il focus su Clima e Biodiversità

Nel documento, Prysmian identifica il Clima e la Biodiversità come pilastri fondamentali. A **pagina 8**, nella sezione dedicata al **Clima**, l'azienda specifica di aver ricevuto la validazione del target Net-Zero al 2050 da parte di SBTi. Questo è un tipico esempio di "tema materiale" che trova una corrispondenza diretta in un obiettivo certificato. Tuttavia, scendendo nel dettaglio della **Biodiversità (p. 14)**, il documento dichiara l'impegno a raggiungere il *No Net Loss* entro il 2030, avviando il monitoraggio dei siti produttivi in aree protette.

Qui la coerenza inizia a mostrare i primi cedimenti informativi: mentre per il clima i dati sono abbondanti, per la biodiversità la disclosure rimane di tipo prevalentemente qualitativo. Una reale analisi di materialità dovrebbe tradurre ogni tema in metriche d'impatto; se la biodiversità è considerata un tema "materiale", l'assenza di KPI numerici chiari sugli ecosistemi ripristinati suggerisce che l'azienda sia ancora in una fase di "compliance formale" piuttosto che di rendicontazione sostanziale su questo specifico ambito.

4.3 Coerenza e corrispondenza nel Capitolo 6: l'Audit della Catena del Valore

Un'impresa sostenibile integrata deve dimostrare coerenza lungo tutta la filiera. Analizzando la sezione "**La catena del valore**" (p. 26), il bilancio riporta che il **72% dei fornitori** (pari a 10 miliardi di euro di spesa) è stato valutato attraverso il desk audit ESG.

Se incrociamo questo dato con l'obiettivo di abbattimento delle emissioni di Scope 3 (le emissioni indirette generate dalla catena di fornitura), notiamo una discrepanza. Solo il **21% delle emissioni dei fornitori** è coperto da target di riduzione. Questo significa che esiste una vasta area di "ombra informativa": Prysmian valuta i fornitori (probabilmente tramite questionari o punteggi EcoVadis), ma non è ancora riuscita a trasformare questa valutazione in un impegno concreto di decarbonizzazione per l'80% delle proprie emissioni indirette. In termini di audit della coerenza, questo è un segnale di allarme: l'analisi di materialità riconosce l'importanza della catena del valore, ma l'azione operativa è ancora fortemente sbilanciata verso il controllo (compliance) rispetto alla trasformazione (integrazione).

4.4 Riflessione Critica Personale: Il paradosso della trasparenza selettiva

Prysmian eccelle nel rendicontare ciò che è sotto il suo controllo diretto (Scope 1 e 2), ma diventa evasiva laddove la complessità richiede uno sforzo di sistema (Scope 3 e impatti sociali).

L'analisi di materialità presentata nel report è solida nel definire "cosa" sia importante, ma manca di profondità nello spiegare il "come" l'azienda gestisca le resistenze dei partner commerciali o i costi di questa transizione. Se i fornitori non collaborano, l'accountability imporrebbe di dichiarare apertamente le difficoltà e le azioni correttive intraprese, piuttosto che limitarsi a una percentuale di valutazione che, da sola, non riduce l'impatto ambientale reale. In conclusione, la coerenza tra il principio internazionale scelto (GRI 3) e la disclosure effettiva è rispettata nella forma, ma necessita di un'evoluzione sostanziale verso una rendicontazione d'impatto reale.

CAPITOLO 5: CONCLUSIONI E VALUTAZIONE DEL GRADO DI EFFICACIA

5.1 Sintesi dell'analisi critica: la tensione tra leadership e trasparenza

Giunti alla conclusione di questo elaborato, è possibile delineare un giudizio complessivo sulla qualità della rendicontazione di Prysmian Group. L'analisi condotta rivela un'organizzazione che ha compiuto una transizione quasi definitiva verso l'idealtipo dell'**Impresa Sostenibile Integrata**. La forza di questo bilancio risiede nella capacità di non confinare la sostenibilità in un'area di "buone pratiche", ma di posizionarla come il cuore pulsante del modello di business. Dichiarare che oltre la metà del fatturato futuro dipenderà da soluzioni sostenibili è l'atto di accountability più forte che un'azienda possa compiere, poiché espone il proprio successo finanziario alla verifica degli impatti ambientali.

Tuttavia, come evidenziato nei capitoli precedenti, questa leadership industriale non è ancora accompagnata da una trasparenza radicale su tutti i fronti. Esiste una tensione

latente tra la volontà di proiettare un'immagine di controllo totale sulla transizione energetica e la realtà di una catena del valore ancora in gran parte da decarbonizzare. Il report, pur essendo tecnicamente ineccepibile rispetto ai framework internazionali, tende a utilizzare la disclosure in modo difensivo laddove i dati sono meno lusinghieri, come nel caso dello Scope 3 o della diversity di genere.

5.2 Valutazione dell'efficacia dello Stakeholder Journey

Il "viaggio" proposto agli stakeholder da Prysmian è un percorso ad alta precisione tecnica ma a bassa intensità relazionale. Se l'efficacia della comunicazione si misura nella capacità di generare fiducia attraverso il dialogo, il documento analizzato appare ancora troppo sbilanciato verso la dimensione informativa.

Il coinvolgimento degli stakeholder sembra essere filtrato da una lente istituzionale: si parla agli investitori e ai regolatori con il linguaggio dei dati e delle certificazioni (SBTi, EcoVadis), ma si fatica a dare voce alla dimensione umana e sociale dell'impresa. Un'evoluzione necessaria per i futuri cicli di rendicontazione sarà quella di integrare maggiormente la prospettiva della **Doppia Materialità**, esplicitando non solo come la sostenibilità crei valore per l'azienda, ma come l'azienda stia gestendo proattivamente i rischi sociali e i dilemmi etici legati all'estrazione delle materie prime per i suoi cavi.

5.3 Considerazioni Finali e Raccomandazioni

Riteniamo che Prysmian rappresenti un caso di eccellenza nel panorama del sustainability reporting italiano, ma un'eccellenza "fredda".

L'azienda dovrebbe:

- **Standardizzare la definizione di "ricavi sostenibili"**, evitando ambiguità definitorie che potrebbero essere interpretate come tentativi di *green-lightening*.
- **Incrementare l'accountability sociale**, portando la stessa severità metrica applicata al clima anche sui temi della diversity e del benessere organizzativo.
- **Narrare la complessità**, abbandonando lo stile esclusivamente celebrativo per includere una *Gap Analysis* che spieghi chiaramente le sfide non ancora vinte nella supply chain.

In definitiva, gli Highlights 2024 testimoniano un'impresa che ha capito la direzione del futuro, ma che deve ancora imparare a raccontare con maggiore umiltà e trasparenza la fatica della trasformazione. La sostenibilità non è un traguardo raggiunto, ma un processo iterativo di miglioramento che richiede una comunicazione onesta per essere realmente credibile.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E DOCUMENTALI

Documenti Aziendali (Fonti Primarie)

- Prysmian Group. (2024). *Highlights di Sostenibilità 2024: The planet's pathways*. Disponibile presso il sito ufficiale dell'azienda.

Testi di Riferimento del Corso (Fonti Secondarie)

- De Nicola, M. (2023). *Accountability e sistemi di rendicontazione sociale: Modelli idealtipici e qualità della disclosure*.
- De Nicola, M. (2023). *Comunicazione e Stakeholder Engagement: Strategie di reporting e dialogo simmetrico*.

Standard e Framework Internazionali

- European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). (2023). *ESRS G1: Business Conduct*. European Sustainability Reporting Standards.
- Global Reporting Initiative (GRI). (2021). *GRI 3: Material Topics 2021*. Standards Board.
- Science Based Targets initiative (SBTi). (2024). *Corporate Net-Zero Standard*. Validazione dei target climatici per il settore industriale.

Normativa di Riferimento

- Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio (CSRD) del 14 dicembre 2022 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità.